

Per poter risanare le ex cave sono necessari oltre venti miliardi, scattano i ricorsi

Fazzari, chi pagherà la bonifica?

A Borghetto è polemica dopo la sentenza

BORGHETTO

Chi pagherà gli oltre 20 miliardi necessari alla bonifica delle ex cave Fazzari di Borghetto? La risposta è semplice. Saranno come sempre i contribuenti perché è lo Stato, tramite Regione e Comune, che dovrà comunque far rimuovere i 60 mila bidoni con circa 20 mila tonnellate di rifiuti considerati tossici nocivi. L'allarme è stato lanciato ieri dal sindaco di Borghetto, Franco Malpangotto, dopo la sentenza di primo grado che ha visti assolti tutti gli imputati perché il fatto non sussiste. Fra loro Federico Casanova, Eligio Accame, Francesco e Filippo Fazzari. L'inquinamento ambientale nelle ex cave Fazzari c'è stato. Gli stessi gestori, Nicolino e Luigi Verus, avevano ammesso di aver interrati i fusti. Migliaia di chili di materiale, ad iniziare da farmaci scaduti, erano stati scoperti in questo sito nel '92. Ma probabilmente non sono state prodotte prove sufficienti del disastro ambientale con l'inquinamento delle falde acquifere. A prescindere dal processo, tutti ad iniziare dal pm Alberto Landolfi aspettano la motivazione della sentenza, restano i fusti. Tanti i commenti negativi per la sentenza da parte di molti legali. Scontato il ricorso in appello.



Le ex cave Fazzari sono ora al centro di numerose polemiche

Con o senza condanne le tonnellate di rifiuti vanno smaltite. «Il ritardo nei progetti in Italia per

gli inceneritori da "lavoro" alla malavita organizzata e ci fa correre il rischio di essere sommersi dai rifiuti o di doverli esportare come avviene oggi dal sud alla Germania», ha detto polemicamente il sindaco Malpangotto. Per mettere in sicurezza e rifiuti sono già stati spesi 5 miliardi. Altri 5100 milioni saranno spesi in questi mesi per smaltire circa la metà dei materiali stoccati. In

Caso depuratore di Borghetto

Il progettista e altre quattro persone processate con l'accusa di falso

SAVONA

Cinque rinvii a giudizio per la vicenda del depuratore consortile di Borghetto Santo Spirito che risaliva al novembre del '89. Gli indagati erano accusati di concorso in frode in pubbliche forniture e falso: il primo reato era prescritto, sul secondo si dovrà ora pronunciare il tribunale.

La decisione è stata presa ieri mattina dal giudice dell'udienza preliminare, Caterina Fiumanò, nei confronti di Bruno Damonte, 57 anni, residente ad Alessio; Roberto Bellavitis Dell'Acqua, 59, Milano; Alfonso Valfrè, 69, Savona; Robert Borra, 48, Borghetto Santo Spirito e Ennio Radio, 52, Pozzolo Formigaro (provincia di Alessandria).

Bellavitis Dell'Acqua era il progettista e il direttore dei lavori per la realizzazione di due tratti di condotte di scarico del depuratore, sotto il mare. Damonte era il titolare della ditta che aveva in appal-

to i lavori di posa delle tubazioni mentre Valfrè era il capo cantiere. Borra e Radio, infine, erano gli assistenti del direttore dei lavori.

Le accuse contestate dal pubblico ministero, Alberto Landolfi, riguardavano la realizzazione delle condotte sottomarine. Secondo il capo di imputazione sarebbero stati attestati e contabilizzati (a danno dell'Amministrazione di Borghetto) lavori superiori rispetto a quelli effettivamente realizzati.

In sostanza sarebbero stati posati 1375 metri di condotte, ma al Comune ne sarebbero stati fatti pagare 1617 metri «commettendo - si legge nel decreto di richiesta di rinvio a giudizio - frode nell'adempiimento degli obblighi contrattuali e procurandosi un ingiusto profitto». Da qui l'accusa di frode in pubbliche forniture che però è risultata prescritta. I cinque imputati sono stati, invece, rinviati a giudizio per il falso. [c.v.]

NOTIZIE FLASH

PIETRA L.

Al Santa Corona è in funzione il «baby-parking»

Inaugurato ieri mattina all'ospedale Santa Corona il servizio di baby parking. Sarà gestito dai volontari dell'Avo nei fine settimana. Ospiterà i bambini dei visitatori dell'ospedale. Il servizio potrebbe essere il preludio dell'istituzione dell'asilo per i figli dei dipendenti. [a. r.]

CALICE L.

Rischio di isolamento per la frazione Carbuta

La frazione Carbuta rischia di restare isolata. Chiusa da mesi la provinciale con Orco Feglino c'è anche un muraglione «a rischio frana» sulla strada di collegamento con il capoluogo. La segnalazione è stata fatta ieri al prefetto dal consigliere Salvatore Paonessa. [a. r.]

ALASSIO

I leghisti si schierano con la lista civica «La Vespa»

«La Lega Nord aderisce alla lista civica "La Vespa"». Questo l'annuncio dato ieri da Ernesto Tassara della sezione allassina del Carroccio, sin dall'inizio contro «l'imposizione» del candidato della «Casa delle libertà». [m. br.]

ALBENGA

Alluvione: scadenza delle domande per risarcimenti

E' stata prorogata dalla giunta regionale, dal 12 aprile sino al 14 maggio, la scadenza della presentazione delle domande per i risarcimenti alle strutture agricole, subito in seguito alle alluvioni di fine 2000. [m. br.]

ANDORA

Accusato di tentato uxoricidio oggi sarà interrogato

F.V., 62 anni, accusato prima di «lesioni personali» e poi di «tentato omicidio», per aver ferito con un coltello la convivente, sarà interrogato oggi dai carabinieri di Alessio che indagano sulla vicenda. Dovrà fornire la sua versione dei fatti. L'uomo è difeso dall'avvocato Silvio Carrara Soutour. [m. br.]

VILLANOVA

Negli asili uova pasquali acquistate per beneficenza

Il Comune acquisterà per beneficenza 166 uova di cioccolata dall'«Associazione ligure bambino emopatico ed oncologico» («Abeo») da distribuire ai bambini dell'asilo nido, delle scuole materne ed elementari. [m. br.]

ALBENGA

Attimi di paura in clinica per il fumo da un camino

Allarme per un presunto incendio, l'altra mattina intorno alle 7,15, alla clinica «Salus». Si è però trattato solo di un momentaneo cattivo funzionamento di una canna fumaria. [m. br.]

A Pietra Ligure una polemica per la bacheca di Alleanza Nazionale

Loano, Cenere candida Zaccaria

La lista dopo la rottura con Vaccarezza

LOANO

E' quella del sindaco uscente Francesco Cenere la prima lista completa che sarà in campo per le amministrative del 13 maggio a Loano. Consumata la rottura con l'asse Vaccarezza-Oliva il sindaco in carica, non più candidato perché la legge non consente tre mandati consecutivi, ha impiegato meno di 48 ore a rendere noti i nomi del suo gruppo.



Remo Zaccaria

Candidato a sindaco per la «Lista Cenere per Loano» sarà l'attuale giovane vice sindaco Remo Zaccaria. Questi gli altri componenti: Francesco Cenere, Flavio Baccino, Alessandra Bassi, Silvia Bazzano, Gianluigi Bocchio, Umberto Bolognesi Galati, Liviana Camerini, Mario Del Balzo, Alberto Dell'Isola, Patrizia Diccio, Salvatore Garzano, Giuseppe Grillo, Giancarlo Maritano, Luca Merciai, Bruno Richero, Giovanni Battista Romanisio, Maria Grazia Venegoni Fumagalli, Corrado Verda, Michele Valardo, Daniela Viale Tarditi. Con Cenere altra la

presenza di donne e comunque mezza giunta uscente. «Continuità amministrativa» è la parola d'ordine. Entro domani sarà pronta anche la lista «avversaria» quella che fa riferimento alla Casa della libertà con Angelo Vaccarezza candidato a sinda-

co e con la convergenza di Forza Italia, An, Ccd, Cdu, Lega Nord e Partito pensionati. Vaccarezza e Pietro Oliva hanno ricevuto formalmente la comunicazione del sindaco in carica che sono senza deleghe e fuori dalla giunta. L'ennesimo «atto di guerra» a cui potrebbe seguire, la prossima settimana, l'espulsione di tutti gli iscritti a Forza Italia che hanno aderito alla Lista Cenere.

Grandi manovre anche a Pietra Ligure in vista del 13 maggio. La Lista civica guidata da Luigi De Vincenzi polemizza con il presunto aiuto dato dalla Lega a Rifondazione per la raccolta delle firme necessarie alla presentazione delle liste che deve avvenire entro sabato. Polemiche anche in casa An. Franco Guarino, responsabile locale, sembra in disaccordo con le ultime scelte fatte ed ha presentato una denuncia ai carabinieri perché qualcuno ha manomesso la bacheca del partito cambiandone contenuto e lucchetto. La denuncia è ora affissa nella stessa bacheca. [r.s.]

Si è parlato anche di ordine pubblico, unico assente il sindaco uscente Angelo Viveri

Albenga, dibattito politico in diocesi

Polemica tra Enrico Nan e Manfredo Manfredi

Romano Strioli

ALBENGA

Quando sembrava che il confronto con i candidati alla Camera e al Senato nel ponente Savonese, organizzato dalla Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali della diocesi di Albenga-Imperia, scivolasse via in modo piuttosto stanco, ecco che è divampata la polemica fra Enrico Nan e Gabriele Boschetto (Casa delle Libertà), da una parte, e Manfredo Manfredi e Annamaria Panarello (Olivio e Di Pietro), dall'altra.

E' stato Boschetto proprio all'ultima delle sette domande a chiedere: «Ma qui non emergono le differenze?» e invitava a prendere posizioni più nette i rappresentanti di quelle che definiva «lista peronista» e del «sinistra-centro».

Manfredi allora affermava: «Se è vero come dice Nan che solo il 30 per cento dei tutori dell'ordine sta sul territorio ed il resto è chiuso negli uffici, allora io domattina scrivo ai prefetti per sapere e protesta-

IL GABIBBO A CAPO MELE

Il Gabibbo a Capo Mele per protestare contro le buche e l'asfalto rotto dai lavori di posa dei cavi a fibre ottiche. E' arrivato ieri mattina con la sua troupe, tra lo stupore di qualche automobilista in viaggio nella Baia del sole, per realizzare un servizio per «Striscia la notizia» sui lavori che stanno creando non solo enormi disagi per gli automobilisti ma anche pericoli, in seguito alla riasfaltatura, per ora «approssimativa» del lato a monte della strada statale. «Abbiamo preso in considerazione l'Aurelia nella zona tra Andora e Laigueglia come esempio generale per tutti gli altri punti in cui la strada era assolutamente a posto ed ora è diventata pericolosa, soprattutto per biciclette e motorini. Ci siamo chiesti chi pagherà ora i successivi interventi per la sistemazione definitiva del manto stradale», ha spiegato Antonio Ricci, il papà di «Striscia» e del pupazzo rosso. Il servizio completo realizzato su Capo Mele, che prevede anche la risposta dell'Anas in merito alla questione, verrà messo stasera su Canale 5, condotto da Paolo Bonolis e Luca Laurenti. [m. br.]

re; se no, non si può esagerare così». Il battibecco passava poi, fra Manfredi e Nan a «questioni di correttezza: è troppo comodo parlare come fa Manfredi solo a titolo personale» a cui veniva risposto: «Tu mi devi rispetto, la volta scorsa

sei stato eletto con i miei voti». Intanto la Panarello: «Di Pietro non ha nulla a che fare con Peron, se poi volete polemizzare allora posso tirare in causa grossi personaggi del Polo, ma mi astengo».

Con un folto uditorio più

propenso al centro-destra (oltre cento persone che gremivano il teatrino del Sacro Cuore) i quattro candidati hanno diligentemente risposto a domande che spaziavano dalla famiglia alla scuola, dagli extracomunitari alla sicurezza, dalla tutela della vita all'eutanasia e alla fecondazione assistita. Tutti e quattro dichiaratamente cattolici (l'unico a distinguersi è stato Nan con qualche accennazione laica), gli «interrogati» hanno condiviso i presupposti con i quali il segretario della consulta Marco Leone ha posto le domande.

Grande assente della serata Angelo Viveri. Al riguardo Nan ha commentato: «Sin che si parla di Albenga, Viveri c'è, ma quando si parla di qualcosa di diverso si dà assente». Fra gli altri hanno presenziato Mons. Gerini, il consigliere regionale Barbero, il candidato sindaco Zunino, il sindaco di Villanova Balestra, i consiglieri provinciali Schneck e Delfino, il segretario provinciale del ppi Tabbò.

Il comune ha approvato il bilancio di previsione

Un museo e nuove scuole nel futuro di Villanova

VILLANOVA

Nel prossimo triennio il Comune spenderà venti miliardi per migliorare i servizi e per realizzare interventi migliorativi delle infrastrutture. Fra gli obiettivi, il più atteso ed ambizioso è quello della nuova scuola media (tre miliardi). Si ultimerà il museo delle tradizioni popolari nel piano superiore dell'Oratorio di San Giovanni Battista (100 milioni) e verrà predisposta una nuova sede per il sistema bibliotecario intercomunale (un miliardo). Nel settore ambientale si prevede, secondo il bilancio di previsione approvato nell'ultima riunione del consiglio, la sistemazione e il ripristino delle sezioni idrauliche dei torrenti.

Si farà fronte ai danni alluvionali con un miliardo e 800 milioni, mentre un miliardo e mezzo saranno spesi per gli argini del Lerrone. Sono inoltre previsti 90 milioni per la sistemazione di locali da destinare al centro di protezione civile che dovrebbe essere istituito nella zona aeroportuale. Ancora un miliardo e mezzo sarà destinato al primo lotto di un ponte ad unica campata sul Lerrone. Notevole anche l'impegno previsto per quanto riguarda le strade vicinali e le piazze, il potenziamento dell'illuminazione pubblica ed un radicale completamento della zona monumentale di Nostra Signora delle Grazie. Questo intervento, che contempla anche l'ampliamento del cimitero, costerà due miliardi e 300 milioni. Sarà rifatto l'acquedotto lungo la strada statale 453 (400 milioni) e si costruirà la rete fognaria sulla sponda destra del Lerrone.

Verranno metanizzate le frazioni di Marta e Bossoletto e si effettueranno una serie di interventi (anche a Ligo) che comporteranno una spesa di un miliardo e 750 milioni. [r. sr.]

Positivo il commento dei responsabili dell'Ascom e della Confesercenti

Andora, come cambia il commercio



Franco Floris

ANDORA

Uno stop alla trasformazione in abitazioni dei locali a piano terreno dei palazzi, alla grande distribuzione sul territorio cittadino ed ai negozi di alimentari in via Roma. Sono solo alcune delle novità contenute nel nuovo piano commerciale che verrà approvato in consiglio comunale giovedì 19 aprile. La maggior parte delle innovazioni nascono da un'attenta analisi del territorio e da uno stretto rapporto di collaborazione tra l'assessorato al commercio del Comune e le associazioni di categoria a livello locale e provinciale.

L'intenzione (grazie alle possibilità offerte dalla legge Bersani) è quella di dare un nuovo impulso al commercio al dettaglio e all'artigianato, nella prospettiva di un'economia che offra occupazione e operi in simbiosi con il turismo. «Nella cosiddetta "zona B", compresa tra via del Poggio,

il tracciato ferroviario e via Sant'Amrogio e nel centro di Molino Nuovo i locali e magazzini al piano della strada non potranno diventare appartamenti. I proprietari che affitteranno a commercianti avranno l'Ici al 4 per mille. L'amministrazione si sta impegnando con interventi urbanistici per la creazione di zone che abbiano una continuità commerciale. Oltre alle categorie hanno lavorato molto in tal senso Antonella Soldi e Patrizia D'Agostino dell'ufficio commercio del Comune», ha spiegato l'assessore al commercio di Andora Franco Floris.

«Andora è tra i primi comuni della provincia ad aver recepito bene la legge Bersani, operando seriamente e dando grande attenzione a consumatori ed operatori», hanno detto il presidente provinciale dell'Ascom-Concommercio Vincenzo Bertino ed il segretario provinciale della Confesercenti Bruno Suetta. [m. br.]

Il progetto illustrato l'altra sera a palazzo Golli

A Pietra Ligure presentato il cinema teatro comunale

PIETRA LIGURE

Potrà avere 400 posti con gli tutti gli impianti rinnovati. E' stato presentato l'altra sera a palazzo Golli il progetto di massima di recupero del cinema-teatro comunale di Pietra Ligure. Dopo 18 anni di chiusura un'ipotesi concreta per ridare alla città un cinema, un teatro ma anche uno spazio, con l'acustica adeguata, per concerti, conferenze e incontri. L'altra sera per la verità sono state presentate solo delle immagini e delle cartine elaborate al computer. Da questa prima analisi emerge la volontà dell'amministrazione comunale di recuperare il cinema-teatro di piazza Castello com'era in origine. Sarà mantenuta l'estetica della parte esterna anche se saranno cambiati tutti i materiali. La parte anteriore presenterà la grande storica vetrata. Sul lato rivolto fra l'Aurelia e piazza Castella ci

sarà un ampliamento per potenziare il retro palco. Nuovo l'interno. «Avevamo pensato a due diversi "locali" sui due piani ma poi abbiamo deciso di ritornare ad un unico ambiente per spettacoli ed eventi rivolti non solo al cinema ma anche al turismo», ha detto fra l'altro l'assessore Carla Mattea. La decisione non è definitiva. Pietra ha un pressante bisogno di uno spazio come questo. E' evidente che due distinti locali, unificabili per eventi più importanti, sarebbero più adeguati. Pietra non ha neppure una sala pubblica da 100 posti.

E' poco comprensibile una attesa di tanti anni, con molti soldi spesi in progetti, per poi decidere di rifare il cinema-teatro com'era vent'anni fa. Questa era una priorità. A progetto approvato ci vorranno 30 mesi di lavoro. Forse il teatro sarà pronto alla fine della prossima legislatura. [a. r.]